

Pavoncelli, Pellerano, Piccolo-Cupani, Pinna, Pompilj, Prinetti, Raggio, Rizzetti, Romano, Ronchetti, Ruggieri Ernesto, Rummo, Sacchi, Salaris, Salsi, Sciacca Della Scala, Simeoni, Sonnino Sidney, Vendramini, Vitale.

Ufficio VII.

Agnini, Aguglia, Artom di Sant'Agnese, Bertolini, Biancheri, Bonacossa, Borgatta, Cafero, Camera, Campi, Capaldo, Capoduro, Cavagnari, Ceriana-Mayneri, Cerulli, Cianciolo, Cocito, Crispi, Danieli, De Bellis, De Felice-Giuffrida, Del Balzo, De Marinis, De Salvio, D'Ippolito, Di Lenna, Falconi, Fasce, Ferracciù, Gallini, Grandi, Lacava, Leali, Lovito, Magliani, Manfredi, Matteucci, Mazziotti, Mocenni, Napodano, Paganini, Pansini, Parpaglia, Picardi, Pinchia, Placido, Poggi, Pottino, Ricci Vincenzo, Riola, Roncalli, Saporito, Silvestri, Torraca, Vagliasindi, Vienna.

Ufficio VIII.

Accinni, Afan de Rivera, Amadei, Ambrosoli, Anselmi, Baccelli Alfredo, Badaloni, Barazzuoli, Bertesi, Borsarelli, Brena, Carotti, Castelbarco-Albani, Chiesa, Cocuzza, Colombo Giuseppe, Colosimo, Costantini, Curioni, D'Alife, D'Andrea, Daneo Edoardo, Dari, De Amicis, Del Giudice, De Martino, De Riseis Giuseppe, Ferraris Maggiorino, Gaetani di Laurenzana A., Galletti, Gamba, Gavazzi, Gianturco, Manna, Marescalchi Alfonso, Marescalchi-Gravina, Mezzanotte, Montagna, Omodei, Palamenghi-Crispi, Pantano, Piovene, Prampolini, Raccuini, Rocco, Romanin-Jacur, Rosano, Rubini, Ruffo, Santini, Siccardi, Talamo, Testasecca, Valle Angelo, Zavattari.

Ufficio IX.

Adamoli, Arnaboldi, Badini-Confalonieri, Beltrami, Berenini, Bertollo, Bettolo Giovanni, Calvi, Cambray-Digny, Capozzi, Capruzzi, Carmine, Cerutti, Colajanni Federico, Daneo Giancarlo, D'Ayala-Valva, De Cristoforis, De Leo, De Nicolò, Di Lorenzo, Episcopo, Facta, Farinet, Fulci Niccolò, Giaccone, Ginori, Giolitti, Lo Re Nicola, Marzotto, Mel, Merello, Moscioni, Muratori, Orsini-Baroni, Pavia, Pignatelli, Pullè, Quintieri, Rinaldi, Rossi Rodolfo, Senise, Serena, Severi, Silvestrelli, Sineo, Squitti, Suardo Alessio, Tacconi, Tinozzi, Tittoni, Turrisi, Ungaro, Wollemborg, Zabeo, Zainy.

Svolgimento d'interpellanze.

La seduta è sospesa alle 16,5 e ripresa alle 16,20.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento d'interpellanze.

La prima, dell'onorevole Dal Verme, è così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio per conoscere gli intendimenti del Governo riguardo alla Colonia Eritrea. »

L'onorevole Dal Verme ha facoltà di svolgerla.

Dal Verme. A rivolgere l'interpellanza al presidente del Consiglio mi ha indotto la convinzione che è giunto il momento di discutere, se non di decidere sull'avvenire della Colonia Eritrea.

Liberati dall'incubo che ci stava sopra da molti mesi, possiamo ora discutere liberamente il grave argomento; dire noi quali siano i nostri concetti, le aspirazioni del paese; e il Governo esprimere il suo pensiero.

E poichè ho la fortuna di aprire la discussione su questo tema dovrei cominciare dall'espore il mio concetto sulla questione. Ma prima di far ciò è necessario di esporre la situazione e di dire come a questa situazione siamo pervenuti.

Non ritorno sulle cause e sulle colpe che condussero al disastro di Adua: già troppo ne fu detto in ogni senso perchè sia necessario di riparlarne. Mi si consenta soltanto di dire per conto mio personale (poichè sono stato accusato di essere un africanista intransigente) che io dopo i felici successi di Coatit e di Senafè non ho approvato i concetti del Governo d'allora tendenti a nuove occupazioni. Ma ho espresso insieme con il dottor Nerazzini, a voce e per iscritto, il mio pensiero contrario ad ogni nuova stabile occupazione di territorio. Lo espressi quantunque il concetto del Governo d'allora fosse comune al governatore, ad una non piccola parte del paese e ad una porzione della stampa, che erano concordi nel voler continuare nelle occupazioni oltre il Mareb-Belesa, oltre Adigrat e fors'anche oltre Ascianghi. Vede la Camera che se io ero un africanista, almeno ero un africanista moderato e ragionevole.

Ma lasciamo andare, come ho detto, gli avvenimenti che condussero ad Adua e veniamo all'opera del nuovo Ministero, sorto